LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 184 — MERCOLEDI 3 LUGLIO 1912 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I bilanci della Cattedra Ambulante

Impressioni sulla seduta
del Consiglio Provinciale

E' bene sia richiamata l'attenzione del pubblico sulla deliberazione di lunedì del Consiglio provinciale a proposito della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Con le modificazioni sostanziali, introdotte in proposta dall'avv. Cosattini, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Udine mentre invita la Deputazione Provinciale ad assumere l'iniziativa per dare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura l'assetto giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907 e a presentare i bilanci consuntivi della Cattedra di tre anni retro e quello preventivo dell'anno prossimo; delibera di continuare a favore della stessa la corresponsione dell'annuo contributo di L. 8000 ».

Benchè il consigliere Pecile ed i deputati Cristofori e Caratti (si noti che quest'ultimo è anche il rappresentante la Provincia nella Commissione centrale della Cattedra) avessero dichiarato che « è da tempo che si lavora per dare l'assetto giuridico » che « sono già avviate le pratiche » che « è sotto studio di cercare che la legge sia applicata », il consiglio a unanimità — compresi quindi i predetti signori — sembra non si sia dimostrato troppo soddisfatto e convinto di tutto questo studio e diede incarico alla Deputazione di assumere l'iniziativa perchè la legge predetta sull'assetto giuridico delle cattedre ambulanti abbia i suoi effetti anche in Friuli.

La seconda aggiunta dell'avv. Cosattini, con la quale si invita la Deputazione a presentare i bilanci della cattedra, si ispira all'obbligo imposto alle cattedre stesse, dall'art. 3.o della predetta legge, cioè quello di presentare i conti preventivi ed i consuntivi, e diede luogo ad una movimentata discussione che mise in evidenza due correnti, una formata dai consiglieri Etro, Cosattini, Biasutti chiedente la consegna delle contabilità della cattedra e che vide coronato di successo le proprie richieste, l'altra — specialmente per bocca del Cont. Caratti — che a ciò si opponeva. La tesi sostenuta dai primi era sembrata tanto ovvia che il comm. Renier, presidente del Consiglio, erroneamente l'aveva ritenuta sorpassata dalle stesse proposte della Deputazione.

Invece i presenti non rimasero bene impressionati dalla difesa Caratti che parve parlasse più nella veste di amministratore della cattedra dell'agraria, che in quella di deputato provinciale. La sua tesi fu questa: la Provincia — che pur sussidia la cattedra con 8000 lire annue — non ha diritto di rivederne i conti per sapere come vadano impiegati i denari; essa deve invece accontentarsi della sola annua relazione finanziaria e morale, poichè, per disposizione di apposito regolamento accettato dalla deputazione provinciale — è imposto alla Commissione centrale della cattedra il solo obbligo di redigere quella relazione. La Provincia, quando ha la sicurezza che ogni suo sussidio fisso di L. 1000 per sezione di cattedra arriva, per opera del Consiglio centrale, a destinazione, non può richiedere altro. Tale richiesta poi importerebbe la presentazione dei bilanci delle singole sezioni di cattedra, ciò che (disse il co. Caratti) « credo la Provincia non possa fare » quando non sonasse espressa sfiducia nella persona del rappresentante.

Il trincerarsi dietro alle disposizioni di un regolamento quando trattasi di un argomento di tanta importanza per il pubblico friulano e di indole così delicata — quando da parte di parecchi consiglieri provinciali si richiedeva la presentazione dei conti — dopo che due amministratori della Cattedra, l'avv. Spinotti ed il rag. Pascatti, avevano formulato nell'ultima assemblea dell'Agraria categoriche accuse alla contabilità della cattedra — dopo che essi avevano redatto in merito apposita relazione ufficiale alla presidenza del Consiglio centrale della cattedra stessa; il sostenere che la Provincia non ha diritto di investigare e di convincersi come realmente venga amministrato un ente di pubblica utilità da essa fortemente sussidiato, che non ha diritto neppure di conoscere come vengano spese le 8000 lire annue da lei passate, fu invero una tesi ardua e infelice, che non persuase alcuno, come ne fa fede la votazione avvenuta. Noi ci saremmo invece aspettato dal co. Caratti un bel gesto: ch'egli dicesse al Consiglio: guardate tutto quello che volete, tutto è a vostra disposizione, anche se, per speciali regolamenti, il Consiglio della Cattedra non abbia l'obbligo di mostrarvi i registri. Egli, avrebbe ben potuto assumersi la responsabilità di questo atto senza aver prima interpellati i suoi colleghi della cattedra centrale tanto più che, di questi, eran presenti nell'aula soltanto il presidente prof. Pecile ed il dott. Rubini! Mentre l'aver egli rappresentante la Provincia nel seno del Consiglio Centrale di vigilanza della cattedra, egli che meritamente gode tanta stima così che con votazione quasi unanime veniva, pochi momenti prima, eletto all'onorifico posto di Presidente della Deputazione provinciale, sostenuto la tese contraria fece, ripeto, penosa impressione su quella parte del pubblico che segue con vivo interessamento, le discussioni dell'Agraria. Ad ogni modo, la Deputazione provinciale ha ora un mandato categorico da compiere, piaccia o non piaccia al Consiglio della Cattedra; e per tal mezzo il Consiglio Provinciale sarà posto in grado di esaminare direttamete le contabilità si cui si è tanto discusso.

L'emigrazione.

Abbiamo potuto avere una statistica sull'emigrazione temporanea del Friuli, nell'anno corrente, dalla quale spigoliamo alcuni dati, che riusciranno certamente interessanti, dato il carattere speciale di depressione che l'annata presentò e continua a presentare.

La statistica comprende il numero degli emigranti partiti dalle stazioni friulane, durante i mesi di febbraio marzo, aprile e maggio, — epoche queste in cui di solito il fenomeno si manifesta più intensamente — con destinazione a Pontafel a Cormons, ad Ala, o ad altri posti di confine. Non segna quindi gli operai che hanno espatriato, servendosi di altri mezzi che non fosse la ferrovia.

Dobbiamo premettere, che quantunque i numeri presentati sieno l'esatto numero degli emigranti partiti, pure la statistica, se serve a dare una generale idea all'emigrazione friulana non è che approssimativa, giacchè alla lacuna già indicata, altre ve ne sono di rimarchevoli; la principale, che mancano i dati delle stazioni ferroviarie di Pordenone Sacile, Cividale e tutte le altre, della Società Veneta.

I numeri che noi pubblichiamo riguardano solo le stazioni di: Pontebba, Dogna, Chiusaforte Resiutta, Moggio, Carnia, Venzone, Gemona, Magnano, Tarcento, Tricesimo, Reana, S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Udine, Pasiano Schiavonesco, Codroipo. Casarsa, Pinzano al Tagliamento, Valeriano, Spilimbergo, S. Giorgio alla Richinvelda, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Sesto. Da queste stazioni, nell'epoca contemolata dalla statistica, partirono ben 47.083 emigranti di cui 13339 partiti per Pontebba, 19768 per oltre Pontafel, 4483 per Cormons, 170 per Ala, 885 per altre destinazioni. Durante il mese di aprile si ebbe il maggior numero di emigranti e cioè 5227 per Pontebba, 11111 per oltre Pontafel, 2689 per Cormons, 33 soli invece per Ala in confronto di 112 che sono segnati nel mese di marzo; 366 per altre destinazioni.

Il primato degli emigranti partiti con direzione Pontebba lo detiene la stazione di Gemona con 2136; segue Udine con 1915, Tarcento con 1477. Per oltre Pontafel, S. Vito al Tagl. con 4810, Tarcento con 4016, Udine con 2091, Gemona 2967. Per Cormons, Udine con 2002, Casarsa 576, Tarcento 439, Gemona 408. Per Ala, Sesto con 44, id. Valvasone, Casarsa con 28, Magnano in riviera con 18. Per altre destinazioni Udine 186, Tarcento 170, Casarsa 123.

La stazione che vendette meno biglietti a emigranti in partenza per Pontebba, è quella di Valeriano con 6, seguono Pasiano Schiavonesco con 48, S. Vito al Tagl. con 56. Per oltre Pontafel; Chiusaforte 16, S. Giovanni di Manzano 52, Valeriano 55. Per Cormons: Pontebba 6. id. S. Vito al Tagl., Sesto e Cordovado 13.

Per Ala Spilimbergo 2, Codroipo 6; per varie destinazioni, Carnia 11, Gemona 11.

Secondo la statistica che, come dicemmo è approssimativa, nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio sarebbero partiti, per Pontebba, Pontafel, Ala, e altre destinazioni;

Stazione	Emigranti	Stazione	Emigranti
Pontebba	339	Buttrio	—
Dogna	181	Udine	15541
Chiusaforte	1060	Pasian Schiav.	982
Resiutta	936	Codroipo	1816
Moggio	943	Casarsa	2093
Per la Carnia	823	Pinzano	605
Venzone	830	Valeriano	66
Gemona	5522	Spilimbergo	587
Magnano	4269	S. Giorgio R.	132
Tarcento	6102	Valvasone	340
Tricesimo	2133	S. Vito al Tag.	561
Reana	553	Sesto-Cord.	613
S. Giovanni M.	52		

Gli incassi effettuati dalla amministrazione delle ferrovie dello stato ascendono a lire 133672.

Detiene il primo posto la stazione di Udine con un incasso di L. 49708; seguono: Tarcento con 11383; Casarsa con 10766; Spilimbergo con 10818, ecc. Quelle che incassarono di meno sono le stazioni di: Pontebba L. 65, Dogna 78, S. Giovanni di Manzano 150. Oltre a queste ebbero incassi inferiori a lire mille le stazioni, di: Chiusaforte, Resiutta, Valeriano, S. Giorgio della Richinvelda.

Il numero degli emigranti sarebbe, secondo questa statistica, superiore a quello del 1911 ma inferiore a quello del 1910.

Cronaca Provinciale

Difese contro il torrente Cosa.

« Espigi » ci invia da Roma in data 1:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, S. M. il Re nell'udienza di ieri, ha firmato il decreto col quale è concesso un sussidio al Comune di *Castelnuovo del Friuli* (Udine) per i lavori di riparazione delle strade comunali danneggiate dalle piene del 7 ottobre 1909 del torrente Cosa.

Prestito di 25 mila lire per una scuola.

« Espigi » ci invia da Roma in data 1;

Con decreto in data di ieri la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di *Casarsa* un prestito di L. 25 mila per la costruzione di un edificio scolastico.

Apologo di vecchia cedrona

(dal M. Cuc; dal M. Tenchia e dall'Arvenis).

E' trascorso quasi un anno, o figli dilettissimi, dacchè — su queste zolle — mio marito cadde, colpito dal piompo crudele, mentre dall'alto il sole mattutino indorava le alte vette.... Chi fosse questo... mio primo amico e quali recondite doti il suo animo albergasse voi — novelli pellegrini di questa vita — non lo saprete giammai! Ei visse, come tutti noi, dall'onesto suo lavoro, beccando, all'alba e alla sera, i mirtilli e le fragole che quassù crescono a dovizia: e spesso, nell'afa opprimente del meriggio, mentre il ronzio degli insetti empiva il nostro animo di gaudio e letizia, solea a sè chiamarmi e, con voce sommessa, dicevami: « Bada, mogliettina mia, alle insidie che laggiù ci tendono certi uomini.... Quando, nel luglio o nell'agosto », « la squilla dà segno della festa che viene » odi di tra le fronde rumori insoliti, stà guardinga: non è sempre la brezza del mattino l'origine di tutto ciò, ma spesso è l'incauto cacciatore che — avido d'assaggiare anzi tempo le nostre carni — scruta l'orizzonte, spia le nostre mosse: e s'appressa: all'erta, dunque, e specie nei dì di festa! »

Ed io l'ascoltavo, stupita ed incredula, così, come s'ascolta il precetto gentile, quando, proprio lui, che dalla quercia vetusta ammirava un tramonto d'agosto del 1911, cadde, tra i rovi e i cespi, insanguinato e pesto, mentre, dal basso, giù giù, una leggera nuvoletta di fumo, uscito allora da certe canne d'acciaio, spaziava, innocente e fremente, tra il fogliame e l'azzurro infinito...

Ed io piansi allora, e piango ancora l'immatura vedovanza, o perchè a voi, o dilettissimi, — ignari della vita e delle sue insidie — non v'accada di morire di morte prematura, udite bene quanto sto per dirvi, siccome colei che deve pensare al vostro avvenire ed a quello della vostra rispettabile prole...

« Quando, fra poco, nella giovinezza feconda di illusioni, v'allontanerete, spensierati, al di là del domestico nido, in cerca della quotidiana pastura, deh, non ignorate che laggiù — dalla china irta e scoscese, cui il togliame ha reso disagevole — un'agguato v'aspetta. Già le gole del Tenchia, del Cuc, dell'Arvenis, nel silenzio del mattino, han echeggiato dai funesti colpi d'arma da fuoco:

Già diversi nostri fratelli, immagino, si saran dibattuti negli spasimi atroci dell'agonia, e io li vedi o mi parve d'udire il grido straziante di talun d'essi, mentre, da lungi, la sacca li attese e cautamente li trasportò a valle, dove lo spiedo li accolse per il solito, innocente, ma... *anticipato* giro di valzer!

Siate parchi nel cibo, dunque, e canti nel passeggio nelle ore del mattino e del vespro, e, che il Signore Iddio sia con voi ora e sempre e che le guardie vi salvino e proteggano almeno fino all'alba del 15 agosto 1912.....!!!

Sutrio, 1 luglio 1912.

REANA DEL ROIALE.

Banchetto ai reduci. — Domenica fu dato un banchetto ai nostri quattro reduci dalla Libia. Riuscì benissimo. Riunitisi reduci autorità e popolo al Municipio, di qui mossero in corteo all'osteria Marcuzzi ove doveva seguire il banchetto. Precedeva in testa una bandiera portata dal venerando vecchio Giacomo Fattori di anni 87 che fu alla difesa di Venezia nel 48.

Tra i convitati regnò la massima cordialità e allegria.

Il sig. Sindaco e quindi l'avv. Tassini dissero due discorsi riboccanti d'amor patrio, provocando la più viva commozione fra i presenti.

Il reduce Granzotto ringraziò, infine a nome dei compagni, e fu applaudito.

Su proposta del Sindaco e dettati dall'avv. Tassini furono spediti due telegrammi: al Re e al generale Caneva.

A ciascuno dei reduci fu offerto un mazzo di fiori dalla graziosissima bambina Ada Cossettini d'anni 7.

Da ultimo il sindaco ringraziò tutti che cooperarono alla riuscita della festa e sciolse la riunione.

I convitati si divisero alle grida di Viva il Re, Viva l'Esercito, Viva i reduci.

CIVIDALE

Il servizio d'automobili sta prendendo forme concrete.

Il nostro prosindaco cav. G. Marioni ha diramato una circolare invito ai podestà di Brazzano e Cormons ed ai sindaci di Attimis, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Nimis, Premariacco, Segnacco, Tarcento e Torreano, per invitarli ad una seduta che si terrà presso questo Municipio sabato 6 corr. alle ore 10, per concertarsi circa l'idea di attivare un pubblico servizio giornaliero di automobili fra Cividale e Visinale del Judri.

Ricorda la circolare che a tale scopo fu tenuta or non è molto una riunione fra i rappresentanti dei Comuni interessati di Cividale, Corno di Rosazzo, Ipplis e Premariacco, i quali, ritenendo opportuno un prolungamento della linea fino a Cormons da una parte ed a Tarcento dall'altra, prima di decidere in proposito, stabilirono di indire questa seconda adunanza alla quale do essero partecipare, oltre i predetti rappresentanti, anche i signori Sindaci e Podestà di Attimis, Brazzano, Cormons, Faedis, Nimis Segnacco, Tarcento e Torreano.

Speriamo che si riesca nel proposito: il servizio di automobili sarebbe utilissimo per tutta questa zona, dove per adesso non è sperabile di attivare nè ferrovie nè linee tramviarie.

I promossi nella R. Scuola Tecnica. — *Dalla I.a alla II.a:* Basadonna, Giordano, Mauro, Parolari, Salvadori, Steinmann, Battocletti, Bianchi, Comugnero Giuseppe, Cozzarolo Luigi, Lotti, Luchitta, Pella, Pozzi, Rieppi Licia, Sturam, Volpe Giuseppe, Zanutto Lina, Zorzini.

Dalla II.a alla III.a: Iacolutti, Iuretig, Macorig Caterina, Mulloni, Pieri Rizzi, Scrosoppi.

Licenziati senza esame: Vazzoler Camillo.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari comunali cominceranno il giorno 11 corr. Dal R.o Provveditore furono nominati commissari la professoressa Aroldi ed il prof. C. Bortolotti.

La Pesca di Beneficenza — Splendidi regali. — Nella vetrina del Negozio di mercerie del sig. Comelli Erasmo, in Via Vittorio Emanuele, continuano a sfilare, secondo il turno d'arrivo, i bellissimi doni che seguitano a giungere al Comitato dei festeggiamenti per la Pesca del 14 corrente.

Da alcuni giorni, in una stanza uso bottega, appositamente adibita, nel palazzo della signora Giacomina Vuga ved. Pilosio in via Ristori, è aperta l'esposizione permanente dei Premi.

Ivi si ammirano i doni offerti dall'on. Comitato ed i premi di valore da esso acquistati. Per accennare fuggevolmente ai più importanti, notiamo un magnifico mobilio da salotto in istile Liberty con relativi cortinaggi; biciclette da corsa e da viaggio; macchine da cucire; macchine ed attrezzi agricoli; un fonografo ultimo modello; ed altri che ommettiamo per brevità. Vengono poi i doni interessantissimi offerti dalle Banche e da altre istituzioni locali, dall'on. Municipio e da molti generosi cittadini. Siamo in grado pertanto di riferire che il Comitato ha deciso l'acquisto di altri doni di pregio, compreso un bellissimo manzo.

La lotteria quindi presenterà straordinaria attrattiva mercè l'attività encomiabile del Comitato, che si vede efficacemente assecondate dallo spontaneo concorso dei signori negozianti ed Esercenti tutti, senza eccezioni di sorta.

In questo momento giunge da Roma notizia che anche le loro Maestà il Re e la Regina contribuiranno con un dono alla Pesca di Beneficenza, promossa in favore dei poveri feriti in guerra e delle benefiche istituzioni locali; e che a tale scopo hanno destinato un magnifico *Bronzo d'Arte.*

Ci viene riferito che altri doni importantissimi stanno per giungere; altri sono già arrivati, fra cui quello bellissimo dell'on. Barone Morpurgo consistente in un pregevole esercizio di terraglie per dodici persone.

Il benemerito Comitato ed il suo infaticabile Presidente sig. Antonio Battocletti sono meritevoli del migliore encomio per il modo lodevolissimo con cui viene predisposta la festa di beneficenza, alla quale auguriamo esito felicissimo.

I lavori del palazzo ex Gaspardis sono prossimi ad essere esternamente ultimati. La facciata si presenta ora abbastanza bene ordinata e dà a sperare che a lavoro compiuto sia di generale soddisfazione. L'impresa (sig. Tullio Manzini) nulla trascura affinchè i lavori sieno eseguiti con perfezione ed a tenore del capitolato, e le va tributata lode.

Anche internamente si lavora con grande attività, in modo da rendere il palazzo stesso abitabile fra non molto tempo.

La cucina economica distribuì nel mese di giugno 5000 razioni di minestra, delle quali 746 interne, 494 a pagamento e 376 gratuite.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i soldati di Tobruk

Alcune signorine di qui con gentile pensiero, un'altra volta vogliono concorrere generosamente a sollievo dei nostri soldati in Libia.

Se precedentemente confezionarono dei berretti di lana che furono dai combattenti graditi, ora stanno confezionando dei fazzoletti da alacciare al collo per preservare nel gran caldo dal sudore.

Se ne farà una grande quantità e saranno spediti colla maggiore sollecitudine a Tobruk, ove il nostro tenente dei R.R. Carabinieri sig. Antonio Battiti (che trovasi in quel Paese), si incaricherà per la distribuzione.

Un plauso per la nobile e generosa iniziativa.

Mesta inaugurazione. — Nella vicina frazione di Rosa, lunedì mattina veniva inaugurata una lapide marmorea, quale ricordo della caduta nella battaglia di Bir Tobras, del soldato conterraneo Lorenzo Tracanelli.

La cerimonia ebbe forma semplicissima, per l'assenza assoluta delle Autorità locali, le quali oltre al loro non intervento, non permisero nemmeno che il ricordo marmoreo, venisse murato all'esterno della piccola Chiesetta di questa frazione.

I frazionisti che vollero tributare omaggio al loro prode conterraneo, non mancarono alla commovente cerimonia e a questa pure qualche sanvitese intervenne fra cui alcune signore e signorine.

La lapide fu murata nella sacrestia della chiesetta e coronata di fiori.

Il m. r. prof. Don Giacumuzzi celebrò una messa bassa e poi disse brevi, ma calde parole di ammirazione e riconoscenza per colui che compì il supremo dovere del soldato col sacrificio della propria vita, per l'onore e la grandezza della Patria.

La mesta cerimonia, riuscì commoventissima.

S. DANIELE

Fulmine omicida

2. — Mentre, ieri notte imperversava il temporale, un fulmine colpì la casa di abitazione, sita in S. Tomaso, in comune di Maiano, di certo Giuseppe Taboga, di anni 55, che rimase istantaneamente ucciso nel letto, accanto alla moglie, mentre questa restò illesa.

Il nipote dell'ucciso, Luigi, accorse prontamente in soccorso dalla zia e di una nipote, che dormivano nella stessa camera del Taboga, e riuscì a salvarle in tempo dal pericolo della soffocazione essendo la stanza satura di elettricità e di fumo.

La morte del Taboga ha vivamente impressionato gli abitanti di S. Tomaso.

Nuovi cavalieri. — Giunge notizia da Roma che il sig. Iorio, ufficiale di registro, che presto godrà del trattamento di riposo, ed il sig. Antonio Angeli, presidente del Monte di Pietà vennero con recente decreto nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

SPILIMBERGO

Per la mutualità agraria. — Come abbiamo annunciato giorni or sono, il prof. Mario Casalini Direttore del Comitato Nazionale della Mutualità Agraria, tenne alcune conferenze di propaganda nel nostro distretto per l'istituzione di mutue Assicurazioni contro la mortalità del bestiame.

Non è possibile riassumere nemmeno pallidamente le persuasive conferenze del fortissimo oratore. Egli espose ai numerosi agricoltori, come debba organizzarsi una mutua, come debba funzionare; parlò dei premi da fissarsi, della stima del bestiame, della indennità in caso di sinistri, del sistema da prendersi per base, di tutto ciò insomma che riguarda la costituzione di una Società Mutua di Assicurazione del bestiame.

E tutto ciò nella forma più semplice, più chiara e smagliante nel medesimo tempo, destando ovunque il più vivo, il più schietto entusiasmo.

Alle numerose obbiezioni mossegli contrappose le più lucide spiegazioni; e dopo ogni conferenza, fu eletto subito un Comitato di Agricoltori per preparare, d'accordo col Titolare della nostra Cattedra Ambulante prof. Casellatti, ogni cosa per formulare lo Statuto da sottoporsi all'assemblea che sarà presto radunata nuovamente, anche per eleggere gli amministratori, così che si può preconizzare che presto la Mutua sarà per quei paesi un fatto compiuto.

Noi ce l'auguriamo vivamente, sicuri che queste nuove istituzioni non potranno che portare un gran bene dove sorgono, non potranno che contribuire al progresso morale ed economico del nostro paese.

PALMANOVA

Serata di Gala al Politeama — Questa sera mercoledì alle ore 21 avrà luogo l'annunciata serata in onore della schermitrice signora Vincenzina Rapida Gagliardi. Precederà uno sceltissimo programma cinematografico, quindi: la Signora Vicenzina Rapida sulla pedana incrocerà il ferro con i più forti schermitori, ed avrà luogo anche un « Match d'un Tour de Force » tra la sopradetta e il maestro Francesco Gagliardi. Prenderà parte anche una bambina di anni 9.

TOLMEZZO

Scuole tecniche ad ottobre

L'apertura delle Scuole Tecniche è dunque definitivamente decisa dalla nostra Amministrazione Comunale: essa avrà luogo in ottobre, all'inizio dell'anno scolastico 1912-1913. Verranno subito istituite tutte tre le classi tecniche.

Da notizie assunte intorno al probabile concorso di alunni, pare che sarà necessario aprire due prime classi.

Ora l'Amministrazione si accinge ad assumere il personale insegnante che dovrà, non occorre dire, essere fornito di tutti i titoli che la legge richiede.

Non fu ancora definitivamente fissata la sede (palazzo) delle scuole; ma sono allo studio tre soluzioni sulle quali sarà in breve presa una decisione. Pertanto ho voluto darvi subito la notizia dell'apertura per norma di quei genitori che intendessero di collocare in queste Scuole i loro figli.

LATISANA

Seduta consigliare deserta. — Ieri presso il nostro Municipio doveva aver luogo una seduta straordinaria per trattare parecchi oggetti ma non essendosi raggiunto il numero legale la seduta fu rimandata ad altro giorno.

Incendio in una camera da letto. — Verso la una in una camera del Sig. Gaspari farmacista di S. Michele al Tagliamento e precisamente nella camera della domestica scoppiò un piccolo incendio.

Nella casa da otto mesi trovasi la sorella del farmacista inferma; al puzzo di bruciato, ebbe tanta forza d'alzarsi da letto e svegliare gridando, il fratello, cognata e bimbi. La domestica era bene sveglia e intendeva spegnere il fuoco da sola, con le mani. Il paglericcio andò in fiamme e così i vestiti e parte del mobilio; meno male che non vi sono vittime. La cameriera ne avrà per un mese per le scottature riportate, giacchè nella sua semplicità, intendeva poter da sola spegnere l'incendio, senza allarmare la padrona ammalata.

Una mostra. — Constatiamo con soddisfazione grandissima che la ditta Comuzzi ha, da qualche giorno, aperta in via XX Settembre una grande mostra degna di una grande città.

Vi sono esposti mobili di tutti gli stili non solo ma vi è anche la certezza — data la maestria degli artisti addetti al laboratorio — che ogni altro lavoro, eseguito su ordinazione, riuscirà perfetto.

Auguriamo all'egregio industriale ottimi affari. Latisana va superba di possedere un tale artista.

SACILE

Esami di maturità. — In questa sessione ottennero il diploma i seguenti alunni:

Bravin Sisto di Polcenigo, Zambon Danilo, Sartori Angelo di Sacile, Burigana Antonio di Vigonovo, Giust Maria, Marchiggiano Maria, Vando Anna di Sacile, Gorgazzi Vittoria di Brugnera, Peruch Virginia, Bazzo Margherita, Basso Liberata, Modolo Maria, Piva Adele di Sacile, Lessandrini Bianca di Brugnera, Carezzato Armida, Quossolo Angiolina, Pagotto Ippolita, Fiorot Rosa, Grego Ippolito di Sacile.

Elargizione a istituti cittadini. — Il Ministero della P. I., su proposta del Consiglio provinciale scolastico, ha concesso al Patronato scolastico locale il sussidi di L. 400 e alla Società per l'insegramento popolare L. 200.

Sopraluogo al campanile. — Oggi, su invito di questo comune furono sopraluogo per dare un giudizio sulle condizioni statiche del nostro campanile del Duomo il comm. Ongaro e il cav. Rupolo sovraintendente ai monumenti regionali.

Li accompagnava il cav. ing. Ugo Granzotto pel comune, e presenziarono la Fabbriceria e l'Arciprete e il prof. V. A. Cargnel. Circa il giudizio dei competenti, ci riserviamo di renderlo pubblico quando potremo avere la scorta della relazione che da essi verrà presentata al Municipio.

SEGNACCO

Ad un neo cavaliere. — Ieri sera, in Collalto il sig. Pietro Zucchi veniva da alcuni amici festeggiato e congratulato per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Seguì una cena in famiglia, con parecchi brindisi. Parlarono l'assessore comunale Natale Vattolo, il direttore delle scuole, e sig. Giuseppe Miani.

TAVAGNACCO

S' impicca ad una trave.

2. Stamane il possidente Lino Baschiera di 39 anni fu Giuseppe si impiccava ad una trave del granaio di propria abitazione.

Dopo essere levato da letto il Baschiera scendeva in cucina senza dar segno di agitazione o di tetraggine, e salutati i famigliari che si trovavano in cortile e in cucina si allontanava.

Verso le otto, non vedendolo ritornare e non sapendo ove fosse andato, s'impensierirono e mandarono un suo figlio a cercarlo nei campi. Ogni ricerca riuscì vana.

Verso le 12, una figlioletta di lui, Noemi di 11 anni, recandosi sul granaio, lo trovava pendente dal soffitto.

Ella lo scosse credendolo ancora in vita e chiamò la mamma. Purtroppo, il Baschiera era già cadavere. Quando giunse il medico, verso le 16, non potè che constatarne il decesso, avvenuto circa 6 ore prima.

Il Baschiera, per mettere in effetto il suo triste proposito, prendeva una cordicella e mediante una scala a mano la legava ad una trave. Poi si preparava, stando sulla scala, il nodo scorsoio, e quindi, postovi dentro il capo si slanciava nel vuoto.

Nulla lasciò di scritto indicante la ragione che lo spinse al suicidio. Si crede però che fosse in preda ad un assalto d'alienazione mentale. Infatti il Baschiera fu, due anni addietro, nel manicomio, e anche ultimamente dovè essere rinchiuso per due mesi.

Lascia la moglie e sei figli.

Il suicida si era sposato con Alba Freschi di Pagnacco, dalla quale ebbe sei figli. Aveva goduto in paese di una qualche notorietà, fra gli anni 1900 e 1904, formando e poi capeggiando un piccolo partito popolare, che si agitava specialmente nei periodi delle elezioni comunali e politiche. Ma, dopo, si era ritirato «a vita privata», come suol dirsi; ed erano venute anche le infermità sue di mente.

Non si sarebbe però mai preveduto una fine così tragica.

GEMONA.

Festeggiamenti all'Ispettore prof. Luigi Amedeo Benedetti.

2. Fino dall'aprile un comitato, composto dei maestri signori Capellaro Ascanio, Colussi Modesto, Copetti don Giacomo, Di Lenna Pietro, Fadini Giovanni, Gonano Giuseppe, Lenna Romano, Linussio Romano, Marchetti Sando, Martinis Giulio, Marzona Antonio, Matiz Angelo, Modotti Giovanni, Salvadori Addo, Sovrano Cesare Romano, Topan Antonio e Venier Giov. Batt. un comitato che aveva quindi nel proprio seno rappresentanti di tutta la giurisdizione scolastica affidata al R. Ispettorato scolastico di Gemona — diramava una circolare ai colleghi per informarli come, saputosi «che il prof. Luigi «Amedeo Benedetti, l'Ispettore buono, «colto, provvido, era stato promosso «ad altro ufficio e destinato ad altra «sede», fosse spontaneamente sorta, «in moltissimi direttori ed insegnanti «della circoscrizione scolastica di Ge«mona, l'idea di manifestare all'Uo«mo Egregio, con un segno esteriore, «la sentita compiacenza per la meri«tata promozione e, insieme, il vi«vissimo dispiacere di doversi stac«care da lui.»

«Al prof. L. A. Benedetti» — continuava la circolare — «che dopo 23 «anni lascia una circoscrizione alla «quale indissolubilmente lo legano «cari affetti di persone, soavi ricordi «di luoghi, intima compiacenza di «opere; all'Ispettore dal versatile in«gegno, dalla profonda coltura, dal «grande onore, che alla sicura cono«scenza della scuola, dei suoi bisogni, «della sua missione, dei suoi destini, «congiunge l'amore per la scuola, «amore che a Lui fu sempre ed è «tuttora fiaccola animatrice di ogni «azione; all'amico provato dei mae«stri, facciamo omaggio di una me«daglia d'oro...»; e, insieme con la medaglia, di un album contenente cartoline illustrate di tutti i luoghi — città, paesi, borghi, vallate, ecc. — della circoscrizione, firmate dai maestri del luogo.

Ben 323 maestri hanno accolto l'invito — «con unanime, caldo, commovente entusiasmo», dice una seconda circolare in data di ieri, diramata dallo stesso comitato.

Il giorno per la consegna della medaglia è fissato per domenica 14, qui in Gemona. Il programma è il seguente:

Ore 11. Vermouth d'onore, offerto ai colleghi dal corpo Magistrale di Gemona, nel palazzo delle scuole elementari.

Ore 11.30 (pure nel palazzo delle scuole elementari). Consegna della medaglia d'oro all'Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, e discorso ufficiale.

(La medaglia verrà consegnata dal collega sig. Antonio Marzona di Venzone — decano dei maestri decorati — il discorso ufficiale sarà tenuto dal collega sig. Addo Salvadori di Gemona).

Ore 13.30. Banchetto.

Un turpe fatto. — Giorni sono un turpe fatto avveniva nei pressi di Osoppo.

Si tratterebbe di violenza in danno di certa Z. Caterina di anni 21 domestica presso una famiglia in Osoppo, per opera di certo Lenuzza Sebastiano pure di Osoppo.

Questi avrebbe commesso il delitto con l'aiuto di certo De Simon Caterino, pure di Osoppo.

Portatasi la benemerita ad Osoppo potè soltanto arrestare il secondo.

Il Lenuzza è irreperibile.

CODROIPO.

Bicicletta involata. — Lo fu in danno di Luigi Commisso di qui. Nessuna traccia del colpevole.

Il primo mercato — concorso cavalli, per iniziativa di questo Circolo Agrario, si terrà qui nel primo martedì di agosto. Fu costituito all'uopo il Comitato ordinatore, i cui membri si sono ieri riuniti per l'approvazione del Programma.

Per l'istituendo tiro a segno. — Iersera il Consiglio direttivo della locale Società di Tiro a segno a nominato a delegati per il distretto di Codroipo i signori: Edoardo Nava per Codroipo, Adolfo De Natali per Sedegliano, Guglielmo Cosmo per Rivolto, D'Angela Pietro per Camino, Francesco Tonetti per Talmassons, Piacentini Silvio per Varmo.

Cronaca Pordenonese

Per gli erigendi edifici scolastici. — Questa mane abbiamo avuto la visita del medico Provinciale cav. Frattini il quale assieme all'assessore sig. Veroi si è recato a visitare i terreni di piazza XX Settembre, Corso Umberto I.o e Corso Garibaldi sui quali dovranno sorgere i nuovi edifici scolastici Il medico Provinciale dichiarò che i terreni si prestavano alle moderne esigenze igieniche di costruzioni scolastiche e che emetterà parere favorevole per la costruzione dei fabbricati.

I magnifici voli d'oggi. — Questa sera, al nostro Campo d'aviazione militare si ebbero diversi voli ottimamente riusciti. Per primo, volò il tenente Rocco Poggi su «Maurice Farman» facendo un giro sul campo. Poscia ha rivolato ancora con i «passeggieri» tenenti Baglioni e Zucchetti.

Il Capitano Posta sul su bellissimo «Bleriot» ha compiuto uno splendido volo elevandosi a circa 400 metri e facendo un lungo e largo giro sulla brughiera e su S. Quirino e Aviano. Il tenente De Rada sul «Farman» ha fatto un giro pel campo e contemporaneamente si elevava il Tenente Vece su Breguet 100 H. P. trasportando come passeggiero il Tenente Pozzo e facendo lunghi giri pel campo ad una altezza di circa 100 metri per misurare la velocità dell'apparecchio risultata di circa 100 chilometri. Mentre i diversi apparecchi giravano sul campo è giunto da Aviano il tenente Graziani su «Bleriot» che ha atterrato sul nostro campo e dopo di essersi trattenuto con i colleghi, ripartiva con un bellissimo volo. Il tenente Della Chiesa su «Breguet» 50 H. P. ha compiuto bellissime evoluzioni per circa 20 minuti atterrando poscia con un riuscitissimo volo planè.

Corriere Giudiziario

Una donazione ai padri Stimatini annullata per simulazione.

Venne ieri pubblicata la sentenza nella causa mossa dai nobili consorti Simonetti di Gemona contro i Padri Stimatini Marini don Giacomo Gurisatti don Pio e Gabos don Enrico.

Con contratto notarile 13 giugno 1909 a rogito del dott. Fed rico Barnaba, la or defunta nobile signora Giacomina Simonetti, vendeva a don Giacomo Marini, prete stimatino, tutta la sua proprietà stabile in comune di Gemona ammontante a molte migliaia di lire.

Morta la detta signora Giacomina Simonetti i di lei eredi legittimi iniziarono lite in confronto del detto don Marini e degli altri padri stimatini susseguenti acquirenti successivamente di porzioni di detto stabile sostenendo la simulazione di detto contratto di vendita e successivi, perchè racchiudenti invece una donazione all'ordine dei preti stimatini, la quale alla sua volta era nulla perchè fatta a persona incapace di ricevere per donazione.

Il Tribunale di Udine con una dotta sentenza estesa dall'Ill.mo Presidente cav. Silvagni, ha accolto completamente la tesi sostenuta dai nobili consorti Simonetti ed ha dichiarato la nullità del contratto di vendita ed il reintegro dei beni dagli stessi contemplati in proprietà dell'eredità della defunta Simonetti Giacomina.

Sostennero le ragioni dei nobili consorti Simonetti gli avvocati G. Girardini e Fabio Celotti; quelle dei preti stimatini l'avv. Bertacioli.

La comparsa conclusionale per i consorti nob. Simonetti, che i competenti dicono essere un magistrale lavoro giuridico, era stata estesa dal compianto avv. on. C. Caratti negli ultimi giorni di sua vita e fu l'ultimo suo lavoro.

Tribunale di Udine

Pres. cav. Antiga Giudici Canal Sorra e cav. Cavarzerani P. M. dott. Segato canc. Volpe.

Il tentato uxoricidio di Palmanova.

Arcis Luigi di Sebastiano d'anni 40 di Palmanova, falegname, già residente a Trieste, è imputato di avere il 25 gennaio in Palmanova esploso contro la propria moglie, Teodolinda Del Pin, un colpo di rivoltella causandole lesione al costato sinistro guaribile in giorni 16; e di contravvenzione di porto d'arme.

Difensore avv. Bertacioli; Parte civile avv. A. Bellavitis; perito dott. Nicolò Fadelli medico chirurgo a Palmanova.

L'interrogatorio dell'imputato dura settantacinque minuti: narra che rimpatriato dall'America conobbe la Teodolinda che amò più di se stesso.

A Palmanova piantò un laboratorio; gli affari non andando a gonfie vele, lo abbandonò ed emigrò all'estero.

A Trieste, un barbiere gli disse che sua moglie aveva ballato con lui.

Pres. Vostra moglie ha fatto domanda di separazione coniugale.

L'imputato da una scrollata di spalle.

Pres. Voi vi gettaste in ginocchio e le chiedeste perdono.

— Cosa vuole che sappia io, che tra bevuto. Io portavo la rivoltella per mia sicurezza personale, e non l'ho mai adoperata; se volevo uccidere mia moglie, l'avrei potuto fare mille volte.

Rivignos Teodolinda d'anni 37 riferisce che il matrimonio si effettuò il 1 Dicembre del 94. Assicura che non conobbe altri uomini fuori del suo marito; ma quest aveva il vizio di sbevazzare spesso ed allora diventava una bestia indomabile. Ebbe anche due bambini ma in seguito ai maltrattamenti fatti a Lei questi morirono.

In quel giorno, uscii di casa per comperare il petrolio. Egli era nell'osteria vicina Uscì e andò a nascondersi in casa. Quando lo scorsi, gli dissi cosa fai qui? va in via Canova, a Trieste. Là è la tua donna. Fu un'attimo. Egli mi sparò alle spalle dicendomi perdonami. Io risposi di sì, perchè avevo paura che ripetesse i colpi. Fui ammalata 28 giorni.

Durante l'interrogatorio della donna l'Arcis scatta molte volte e protesta d'essere calunniato, tantochè il presidente lo minaccia ripetutamente di farlo allontanare.

Arcis non si rabbonisce.

— Mi mandi pur fuori, grida. Vi andrò. Continui il processo e mi condannino...

E passeggia e gesticola entro la sbarra come... una belva nel serraglio.

Udienza pomeridiana.

Sollevato incidente se debbasi o meno dare lettura di parecchie lettere il Tribunale le risolve favorevolmente alle richieste della Parte Civile.

La difesa protesta. Si dà quindi lettura di lettere di lui e di lei.

Si passa quindi all'escussione di parecchi testi i quali depongono sulle circostanze dell'accaduto e sull'imputato che tutti concordano nel dipingere come dedito al bere.

Segue poscia la perizia. Il perito sostiene che l'Arcis ha agito in istato anormale; se la moglie non l'avesse provocato egli non avrebbe sparato. È un alcoolizzato, un terribile nevrastenico.

La prosecuzione è rimessa al pomeriggio di oggi alle 15.

La rivolta e l'insurrezione travagliano la Turchia.

Orrenda tragedia areonautica.

Nostri aereoplani a Patmos.

La rivolta nell'esercito Turco

si accentua ed estente di giorno in giorno. Notizia da Costantinopoli dicono che tra i corpi d'ufficiali di Ergerum e Smirne va crescendo il malumore. Un alto ufficiale che fin poco tempo fa era in stretti rapporti col comitato, assicurava oggi che sono imminenti seri avvenimenti.

Dall'Albania settentrionale si comunica che il capobanda Bolietinaz minaccia seriamente la città di Mitrovizza. Il Governo cercò di guadagnare Bolietinaz con un regalo di 5000 lire turche, ma questi rifiutò il denaro. Nel suo accampamento a Bolatin, distante un'ora da Mitrovizza, egli avrebbe raccolto 400 armati. Egli impedisce al Governo di terminare le strade per Mitrovizza. Così, fra altro, dovettero essere sospesi i lavori per le strade Mitrovizza-Novibazar e Mitrovizza-Diacova.

28 battaglioni ammutinati.

Anche l'insurrezione si estende

Si ha da Atene: Le defezioni dei reparti dell'esercito turco continuano ed hanno una gravità maggiore di quella che comunemente si crede, e mentre il governo turco continua a sostenere che trattasi dell'opera di pochi sconsigliati i quali presto ritorneranno nell'ordine, notizie autentiche ci dicono che fino a ieri ben ventotto battaglioni si erano ammutinati. Alcuni hanno fatto causa comune con gli insorti, altri invece si sono per ora limitati a ritirarsi sulle montagne in segno di protesta contro la violenza del regime giovane turco.

Chefket pascià è su tutte le furie e intende reprimere violentemente le defezioni delle truppe; sembra che per ripristinare l'ordine egli abbia ordinato ad una divisione di redifs di 10 mila uomini di marciare contro i rivoltosi.

Intanto la insurrezione si estende malgrado tutte le smentite ufficiali e gli insorti sono assolutamente padroni di tutte le strade che provengono da Alessio San Giovanni di Medua e da Scutari d'Albania.

Ad Alessio i ribelli si sono impadroniti a viva forza dei nostri magazzini militari, ai quali hanno recato danni non lievi per la resistenza opposta dalle truppe destinate a difenderli. Ad Uskub, che è una stazione ferroviaria importantissima e per la quale passano numerosi convogli di arme e munizioni provenienti dalla Germania, gli insorti hanno avuto gravissimi scontri con alcuni battaglioni turchi, i quali hanno subito perdite che si fanno ascendere a 400 morti.

L'Unione e Progresso corre ai ripari con l'oro

Costantinopoli 2. — Il Governo decise di far ripartire per mezzo della Banca agraria 25.000 lire turche fra i contadini albanesi.

Un comitato segreto a Monastir

Il «Tanin» pubblica una corrispondenza da Monastir in cui è detto che dall'inchiesta è risultato che a Monastir esiste un comitato segreto «Hifzi Wawan», cioè «Difesa della patria», il quale fa propaganda nell'esercito. I disertori appartenevano a questo comitato, che persegue gli interessi albanesi e in genere gli interessi nazionali. Si ignorano però i suoi veri scopi (?). Esso domanda la riammissione degli ufficiali, le dimissioni del Gabinetto e un procedimento contro il Gabinetto di Hakki pascià, nonchè la formazione di uno stato maggiore indipendente, la sospensione delle procedure segrete e la proibizione all'ufficialità di occuparsi di politica.

In breve

— Il generale Camerana va guadagnando ogni giorno più terreno e si prepara ad una ardita marcia per piombare su Misurata.

— A Rodi, il giorno di S. Pietro si è pubblicato un decreto del quale viene ad essere riordinata l'amministrazione della giustizia civile e commerciale. Il 30 giugno mattina quarantasei carabinieri greci reclutati nelle isole armati di magnifici fucili *Martini*, alla presenza dell'archimandrita e del capitano dei carabieri prestavano giuramento di servire con fedeltà ed onore l'Italia e la giustizia. Il generale Ameglio rivolse ai nuovi carabinieri un breve discorso.

— A Foggia, fu avvertita iermattina una scossa di terremoto abbastanza forte.

— A Boston, l'aviatrice signorina Quisbay precipitò con l'areoplano assieme al passeggiero signor Villard. Entrambi morirono sul colpo. La Quisbay aveva attraversato la Manica nel 16 aprile passato.

Nostri fonogrammi

La scoperta di un'associazione segreta nell'Egitto che si proponeva di uccidere tutte le autorità!

MILANO, 3. Da Cairo giunge notizia d'un fatto che ha prodotto in quella città vivissima impressione. Si tratta dalle scoperta d'un complotto anarchico, che aveva lo scopo di uccidere il Kedive Lord Kitchener.

Furono arrestati due giovani affigliati all'associazione nazionale. Furono eseguite numerose perquisizioni. Sembra si tratti di una vera e propria associazione segreta avente scopo di uccidere le autorità. Si prevedono altri arresti.

Orrenda catastrofe areonautica in America

cinque persone percipitano da 600 metri

LONDRA, 3. — Si ha da New-Jork: Un terribile tragedia dell'aria è avvenuto ieri presso l'Atlantique city. Il dirigibile «Akron», con cui il famoso ingegnere Vaniman sperava poter attraversare l'Atlantico, ha esploso durante un breve volo di prova.

Come si ricorderà, l'ing. Vaniman era il costruttore dell'«America» che nel 1910 aveva tentato attraversare l'Atlantico dall'America all'Europa e corse pericolo di naufragare. Il Vaniman, dopo quel tentativo fallito, decise di costruire un dirigibile perfezionato.

Questa aereonave gli era costata 2 milioni e mezzo di franchi e con essa l'ing. voleva ripetere la prova di venire in Europa per le vie del cielo.

Erasi innalzato per la prova alle 6.30 di mattina.

Quando avvenne l'esplosione il dirigibile si trovava ad una quota di 600 metri.

Il gaz contenuto nell'involucro scoppiò per ragioni ignote. L'esplosione sembra dovuta alla combustione spontanea del gaz sotto l'azione del calore del sole.

Si vide l'areonave levarsi nell'aria e nascondersi avvolta da una grande nube di fumo. Poi la navicella in cui si trovavano 5 aereonauti precipitare con rapidità vertiginosa, andando a finire nel mare a un miglio circa lungi dalla spiaggia.

L'esplosione fu udita a parecchi chilometri di distanza.

Un testimone narra che a tutta prima fumo e fiamme nascosero completamente l'areonave. Furono 10 minuti di grande ansietà per i numerosissimi spettatori. Quando le fiamme si dissiparono, si scorse l'involucro ancora pieno d'aria che continuava a librarsi fumeggionte Poi si capovolse e precipitò la navicella si era già inabissata.

Soltanto allora dalla folla che gremiva la spiaggia si levò un urlo di terrore. A tutta prima, la folla era rimasta muta, annichilita dallo spavento.

Secondo altri testimoni la navicella del dirigibile in qui stavano cinque areonauti compreso l'ing. Vanimon, si staccò dall'involucro, oscillò nell'aria per una frazione di secondo appessa ad una corda superstite e precipitò con velocità vertiginosa nel mare.

Durante la caduta fu vista un'ombra nera, un corpo umano, piombare fuori della navicella, per le regioni del vuoto e inabissarsi nel mare. Si trattava del fratello del Vaniman, che era addetto ai motori dell'areonave. Fu ripescato poi con la testa quasi staccata dal busto!

La signora dell'ing. Vaniman assistette alla catastrofe dalla rimessa del dirigibile, nel quale aveva abitato per due anni.

Ella narra che appena l'areonave si fu innalzata ella comprese ch'era perduta. Infatti salita appena ad una quote di 600 metri la vide tutt'a un tratto discendere a 300; pencolando da una parte e dall'altra. Si elevava a sbalzi, ricadeva. Era impegnata in una disperata lotta con gli elementi.

Il nome di Vaniman rimarrà famoso nella storia dell'ingegneria americana. Egli era riuscito a costruire la più gigantesca areonave che si fosse finora costrutta e che gli americani avevano battezzato Dreadnought *dell'aria.*

La grande stima ch'egli godeva tra i suoi connazionali è provata dal fatto che non aveva trovato difficoltà alcuna ad ottenere i due milioni e mezzo che il dirigibile gli era costato.

Areoplani italiani A Patmos

MILANO 3. Giunge notizia da Rodi che nell'isola di Patmos è giunto un areoplano italiano che fra poco incomincierà le sue esplorazioni aeree.

La scelta di Patmos come campo d'aviazione ha prodotto il più grande giubilo fra la popolazione dell'isola. Le altre isole ne hanno invidia.

Ma non si lamentano perchè la loro conformazione non offre una pianura adatta allo slancio degli apparecchi. Gli ufficiali incaricati dovettero cercare molto prima di decidersi.

Le esplorazioni aeree hanno lo scopo di fornire osservazioni alla nostra flotta sulle coste dell'Anotalia.

Gli italiani al parlamento di Vienna.

Nella Camera di Vienna si procede sempre a forza di compromessi fra i rappresentanti delle varie nazionalità. Presentemente, si sta concretando un compromesso fra tedeschi e boemi: cosa che pareva impossibile fino a ieri.

Il ministero avrebbe assicurata così la maggioranza *anche senza i deputati* che rappresentano le Provincie italiane soggette all'Austria. Perciò, questi rappresentanti, dopo essere stati per qualche anno tenuti a bada, ora sono gettati a mare.

In queste ultime sedute, taluno di essi fece udire una voce franca — per quanto destinata a restare senza ascolto. Ieri fu la volta dei deputati Gentili e Gasser.

Il primo espose in un lungo discorso le doglianze degli Italiani — amministrative, politiche di cultura. E accennò ai bandi numerosi e particolarmente a quello dell'illustre sociologo Scipio Sighele. Ben altro trattamento usa la polizia austriaca contro gli agitatori tedeschi.

— Ma costoro — disse — non sono «agitatori» italiani, ma sono tedeschi e non si osa toccarli, perchè dietro di loro sta non soltanto l'Unione nazionale tedesca, ma l'impero germanico. Invece gli italiani sono pochini e l'Italia è ora impegnata in una guerra, per cui non vi è bisogno di usar troppi riguardi.

Notevole è la chiusa del discorso: Noi, finchè siamo qui, faremo il nostro dovere, qui e nelle Diete delle provincie alle quali apparteniamo. Trascorrerà molto tempo prima che su di noi si possa passare all'ordine del giorno, prima che nel Trentino la nostra nazionalità sia germanizzata, e prima che essa nella Venezia Giulia sia schiacciata dagli slavi. Nel frattempo, anche coloro che praticano una tale politica contro di noi se ne pentiranno e adotteranno un altro indirizzo (*Applausi vivissimi degli italiani*).

Non diversamente chiuse il suo discorso il deputato Gasser.

— Io aveva sempre sperato — egli disse — che per lo meno i tedeschi avessero compreso come stia nel loro interesse di avere a Trieste un baluardo contro la marea slava. Ciò però non avviene: Al contrario! La Dalmazia è stata slavizzata ed ora dovrebbe venir la volta di Trieste e dell'Istria. Ma noi ci difenderemo con tutta la nostra energia, con tutte le nostre forze: accettiamo la battaglia! Qualora però dovessimo soccombere, allora gli altri partiti della Camera, ed in prima linea i tedeschi, dovranno pentirsene amaramente.

Un tremendo ciclone.

Regina, capitale della provincia di Saskatehewan nell'alto Canadà (America) fu devastata da un ciclone, il cui centro si è aggirato nel quartiere degli affari e delle Banche. Furono abbattate chiese, palazzi, monumenti. Una chiesa cadde con tale fracasso da dominare i boati stessi della bufera. Vi sono per lo meno una cinquantina di morti e oltre duecento feriti. I danni sorpassano i cinque milioni di franchi.

Cronaca Cittadina

La santa medaglia.

L'attuale guerra (fu già detto) se anche non producesse altri benefici alla Patria nostra, quello ha dato di un valore immenso, inapprezzabile: di averci rivelati a noi stessi, di averci rivelato al mondo che ci conosceva assai poco e male. Non soltanto per il valore delle braccia e per quello delle menti che dirigono; non soltanto per la paziente fermezza con cui tutta la Nazione serenamente attende il fatale scioglimento di questa lotta aspra della civiltà contro la barbarie; ma ed anche per una quasi diremo esuberanza di gentilezza fiorita in ogni angolo d'Italia. Non vi è forma di attestazione affettuosa verso gli eroici fratelli nostri combattenti, che non sia stata manifestata: dal saluto festoso alle prime partenze rinnovato sempre anche alle ultimissime, alle pioggie di fiori che salutavano i reduci; dai doni per il Natale e per la Pasqua, accompagnati con parole affettuose e con benedizioni commoventi, alle sottoscrizioni in pro delle famiglie, di feriti e di caduti nelle cruente pugne; dall'invio di giornali e di cartoline, a quello di caschi e di zanzariere. E tutte le classi sociali concordi gareggiarono in questa emulazione nobilissima.

Gentile fra i gentili pensieri fu quello delle mogli e madri e sorelle di ufficiali appartenenti all'eroico 11.o bersaglieri, di offrire cioè ad ogni superstite dei tradimenti di Sciara-Sciat e delle vendicatrici pugne successive, una medaglia. Con quanta festosa riconoscenza le ricevettero essi, narrò in una commovente lettera, diretta al concittadino signor Pietro Del Negro il soldato Costantino Sillani di Bressa di Campoformido, ch'è zappatore nel glorioso reggimento e fu a tutte le battaglie da esso combattute, ed ora si trova a Buchamez.

Egli inviò anche la medaglia. Porta sulla facciata le figure in rilievo di tre bersaglieri e di un loro ufficiale: questo, in piedi, impugnante la rivoltella, in atto di sparare; quelli inginocchiati, in atto anch'essi di sparare, con diverso atteggiamento e in direzioni diverse. Oh venderanno cara la loro vita, se il nemico osasse!... Intorno, una corona di quercia e di alloro; la corona di gloria ai valorosi. E nell'esergo, la scritta: *Onore — a — voi prodi — del nostro glorioso — 11.o bersaglieri.* Nello sfondo, paesaggio tenuemente segnato da palme.

«Tutti» — scrive il buon Sillani, un semplice contadino-bracciante. — «Tutti piangevano dalla commozione, ricevendo questa medaglia... *Oh mamma, ricordami nelle tue preghiere; e tu, papà, baciando questa santa medaglia, bacerai tuo figlio stesso*»...

Da Bengasi, a Udine.

Per un breve congedo è arrivato a Udine, reduce da Bengasi, il barone Luigi Ajroldi di Robbiate, capitano del 18.o cavalleggeri Piacenza. Si trovava a Bengasi dal novembre passato. Prese parte a parecchi combattimenti e scontri; e più volte si fece onore per l'audacia di qualche ricognizione, per il sangue freddo anche nei momenti più gravi. Di lui parlarono più volte le corrispondenze dal teatro della guerra. Venne a passare il breve congedo presso la famiglia: la moglie Olga Giacomelli e tre figli.

Per offrire sigari, ecc., ai 35 militari partenti per Rodi del 2.o Reggimento fucilieri, si raccolsero lunedì sera, lire 53. Ecco il resoconto delle spese: 70 sigari toscani L. 7, 35 scatole sigarette Macedonia 12.25, 35 scatolette cerini 1.75, 35 tavolette di cioccolatta al latte 9.80, 35 bottigliette di vino 15.75. Totale 46.55, Civanzo 6.45 che venne versato al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie turca

Pervenute al Comitato Friulano

Comune di Muzzana del Turgnano (1)	L. 95.50
Baldini Luigi	» 2.—
Antonio Krakchi	» 1.—
Raccolte dalla cont. Elisa de Puppi Comune di Moimacco (2)	» 92.60
Comune di Caneva di Sacile	» 25.—
Giovanni Missio di Udine	» 2.—
	L. 218.10
Somma preced.	L. 12767.24
	L. 12985.34

(1) del Comune di Muzzana offrirono: Bianco Vincenzo L. 2, Oro gen. comm. Pasquale 10, Del Ponte Domenico 1, Schiavi Ernesto 5, Bianco Luigi 2, Carandone D.r Andrea 10, Colombatti nob. Alfonso 5, Turco G. Batta 5, Di Chiara Antonio 1, Franceschinis Ermeneg. fu Luigi 3, Bianco Giacomo 2, Cassasola Giuseppe 2, Bianco Zenoblo 2, Moretti Pietro 5, Candotti Luigi 2, Scarpa Guido 1, Romano Martino 1, Jogna Giuseppe 0.50, Gonti Gio. Batta 0.50, Bragantini Natale 0.50, Candotti Vincenzo 3, Vidal Vitale 2, D'Orlando Luigi 0.50 Perazzo Pietro 1, Candotti Ivo 1, Vergendo Antonio 0.50, Di Mattia Pietro 0.50, Del Piccolo Berandino fu Innocente 2, Fortunato Pio 1, Franceschinis Pier Paolo 1, Padoan Pietro 0.50, Pez Costantino 1, Franceschinis Ermenegildo fu Domenico 0.50, Romano Antonio 0.50 Maurizio Emilio 2, Dell'Angelo Cappellano 2, Rubini co. Vittoria 10, Perazzo Antonio 0.50, Pittioni Parroco 3, Tassi Giuseppe 1, Lucchesi Giacomo 2.

(2) Ecco l'elenco degli offerenti nel comune di Moimacco Angelina De Puppi 20, Maria De Puppi 10, Elisa De Puppi 20, Raimondo De Puppi 5, Valfredo De Puppi 5, Agnese De Puppi 5, Rodolfo Baldini 2, Eugenio Lavarone 2, Luisa Sclorif, Seconda Pittana, Rosina Eccone, Melania Pettarini, Domenico Squazzi, Giacomo Roiatti, Salvatore Polente, Battista Lauzutti, Battista Nogarino, Giovanni Asquini, Anna Asquini, Osvaldo Manzo, Guido Visentini 0.20 cadauno; Sacerdote G. B. Pascoli 1, De Clericini co. Guglielmo.

Totale	L. 96.50
Tassa vaglia e posta	» 1.00
Spedite	L. 95.50

Comitato Friulano di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti.

LXVII Elenco

Somma precedente L. 58246.72.

Buzzi Silvio di Pontebba L. 15, Cremese G. Batta per 51 cartolina 5.10, Nimis Luciano 1, Comune di Coseano 100, Comune Trivignano Udinese 50, N. N. per bandierine 1, Comitato Giovanile patriottico 7.32, Comune di Tarcento 100, Stefanutti dott. Giovanni 1, N. N. c. 10, N. N. 50, P. B. V. L. 4, Maria Rizzolati 2. Totale L. 58433.74.

Una bandiera delle dame friulane al battaglione degli Ascari Eritrei

Abbiamo accennato anche noi alla nobilissima iniziativa sorte tra alcune gentili donne della nostra città di aprire una sottoscrizione per offrire uno stendardo al battaglione degli ascari eritrei che ha dato prova di tanto valore e di tanto amore alla patria grande l'Italia, specialmente nelle recenti battaglie di Zanzur e Sidi-Said.

La nobile co. Elisa De Puppi, che fu la principale iniziatrice del dono raccolse in pochi giorni la somma necessaria. Il dono è una bandiera tricolore e sarà inaugurata in Roma prima della partenza per l'Eritrea del battaglione comandato dal maggiore De Marchi...

Il 27 giugno, dopo un carteggio tra la contessa De Puppi, il Ministro Spingardi, il generale Salsa e il co. senatore di Prampero, l'on. Morpurgo giunse da Roma il disegno dello stendardo fatto dal comm. Ximenesienes con nobilissime parole del maggiore De Marchi.

Il lavoro è ora affidato al sig. Lorenzon; il disegno della custodia all'esimio sig. Gigi De Pauli, la pergamena all'artista Edoardo Variano.

Il plauso di tutti vada alle Donne udinesi iniziatrici di sì nobile manifestazione di fratellanza, di gratitudine.

Salita alla cima Grauzarie

per una nuova via.

Come dicemmo lunedì, narrando la gita felicissima al Ricovero di Nevea e le salite sui monti che la circondano, anche altre zone montane richiamarono domenica l'attività dei nostri alpinisti. Quattro concittadini: Alessandro dal Torso, Uberto Magistris, Federico Zavagna, e Leone Bastianello coi signori Gallizia e Franz di Moggio, tentarono la scalata della Cima Grauzarie (m. 2068). La montagna più ardua di tutte le Alpi Friulane, per una via finora da nessuno praticata, riuscendo pienamente nell'intento.

La partita non facile merita più che un semplice cenno e quindi cogliamo dalla bocca d'uno degli alpinisti alcune note di descrizione.

Pernottammo sabato sera a Grauzaria, borgata di poche case a sei kilometri da Moggio lungo la vallata dell'Aupa; alle tre del mattino sveglia, breve colazione, alle quattro e mezza inizio della salita accompagnati dalla guida Vittorio Druidi di Dordolla.

Il tempo, poco promettente, migliorò col levarsi del sole, i vapori che coprivano il massiccio della Grauzarie si diradarono e scomparvero in breve lasciando libero campo allo sguardo. Dopo tre ore di faticosa ascesa lungo il canalone detto Rio della Force, rotto da frequenti lavinali, si giunse alla sommità dello stesso e quivi abbandonate le scarpe ferrate e calzati i sandali di panno, ci accingemmo a dare la scalata della vetta, abbandonando la via percorsa e segnata dal Ferrucci nel 1892; priva di difficoltà e arrampicandoci invece direttamente sulla parete di roccia Sud-Ovest della Grauzarie, a destra del contrafforte che la divide dalla sella limite del canalone.

Procedendo con grande cautela, sopratutto in causa delle pietre che cedevano, superando senza difficoltà un interessante canale camino ed un lavinale assai friabile, l'uno e l'altro, ma quest'ultimo in ispecie, notevolmente esposti, in un'ora e mezza di splendida ginnastica e senza adoperare la corda che tenevamo con noi, si raggiunse la vetta, dove un'abbondante refezione ed un panorama magnifico ci compensarono ad usura del sudato e risudato lavoro di membra e di polmoni.

Dopo due ore di sosta, iniziammo e compimmo facilmente la discesa lungo la via già percorsa dal Ferrucci, giungendo a Grauzaria alle 14 e mezza.

Il prof. Vincenzo Manzini, della Università di Torino, è stato chiamato a fare parte della Commissione Reale presieduta dal Ministro Guardasigilli, testè costituita con decreto reale per il coordinamento del nuovo Codice di procedura penale. Della commissione fanno parte illustri giureconsulti e magistrati e notabilità parlamentari fra cui Enrico Ferri e Barzilai.

Siamo lieti di vedere apprezzato così altamente l'ingegno e lo studio di un concittadino, lieti che un friulano porti il suo valido contributo in questa grande e duratura opera legislativa.

Il cav. Merzagora, — direttore del «Credito italiano» sede di Napoli, ha ricevute le più vive congratulazioni, nell'occasione che si inaugurarono i nuovi locali, sabato; e negli eleganti saloni della direzione fu brindato, oltrechè alla prosperità della Banca e al suo magnifico sviluppo, anche alla prosperità dell'egregio uomo, che ancora conta nella città nostra numerosi amici.

Una domestica e un bambino investiti da una locomotiva.

Stamane, la domestica Adalgisa Capellari di 26 anni, da Forni di Sopra al servizio della famiglia De Candido abitante in via della Cernaia, se ne tornava col bambino Bruno de Candido, di 6 anni, a casa, dopo aver fatto in piazza la consueta «spesa».

Erano le 9 quando la Capellari che teneva il piccino in braccio, si trovò davanti alla barriera ferroviaria fuori porta Aquileia.

La barriera era chiusa in parte, e due treni in manovra passavano in quel momento in direzione contraria. La macchina di uno di questi si fermò davanti la barriera, mentre l'altra proseguiva avanti. La giovane invece di attendere, s'accinse a traversare i binari. Il treno fermo però rinculò improvvisamente, ed investì in pieno la domestica che fu gettata sul binario mentre il piccino veniva sbattuto lontano, sulle rotaie. La macchina si arrestò a colpo, permodochè una duplice sciagura veniva evitata.

Entrambi i caduti grondavano sangue, furono subitamente soccorsi, dai guarda-barriere e trasportati all'ospedale ove si ebbero le sollecite cure dell'egregio dott. Fabiani.

La Capellari presenta lo stracellamento dell'alluce e l'asportazione della falange ungulale del secondo dito al piede destro; contusioni lacero alla gamba destra e ferite lacero-contuse al vertice; il piccino, due ferite alle gambe, di poca entità.

Entrambi se la sono cavata con molta paura, perchè guariranno in pochi giorni.

Al manicomio venne trasportata la giovine Emma Regina della Pietra, che aveva tentato di avvelenarsi col sublimato corrosivo nel suo paese natale di Rigolato.

E' morto. — Iersera moriva in seguito alla grave ferita prodottasi al cranio in ex guardia di finanza Guglielmo Bianchini che sere fa si era sparato un colpo di rivoltella presso Vat.

I solenni funebri della signora Someda-Spangaro

Stamane, in forma solenne, furono rese le onoranze funebri all'eletta signora che fu Anna Someda-Spangaro.

Senza fiori, così aveva voluto l'estinta, il corteo funebre partì da via della Posta. Precedeva la croce, e seguiva la carrozza di prima classe portante il feretro una eletta di signore e sig.orine in gramaglie.

Signore Cecilia Berretta dal Torso, Angelina Romano dal Torso, Teresa della Rovere, Deralice Ballico, Maria Ballico, Angela di Colloredo, Anna Puppan ved. Cantoni, Elisa Faccini, Oddo Ernesta Bianca, Nadig Pigatti co. Cecilia di Brazzà, Lia Battistoni, Giuseppina Battistoni ved. De Alti, Suor Fior, Giuseppina Bergbinz, Anna Disnan, Scoffo Erminia, Olga Renier, Filomena Beretta, Dora Bearzi, Regina Sabbadini, Anna Benz, Margherita Gropplero, Rosita Piatti Luccardi, Catterina Spinotti, Maria Micoli Spinotti, Anna Grillo, Elena Dal Missier, Ida De Toni Martina, Maria Biasutti, Ida Cantarutti e altre ancora moltissimi.

Veniva quindi un lungo stuolo di cittadini, fra cui: co. Filippo Florio, dott. Gustavo Colombatti, ing. Giulio Biasutti, Arturo Permer, co. Enrico del Torso, co. Carlo del Torso, cap. Enrico Santi, A. Bearzi, co. Guido Berretta, co. Antonio Berretta, Giuseppe Someda de Marchi, dott. Oscar Luzzatto cav. Ugo del Vecchio, ing. A. Zanchi, Pietro Dorta, avv. av. G. B. Volpe sac. Pelanda per Ricreatorio festivo Umese, ass. cav. Giuseppe Conti, Olderico Politi, Umberto Sandrino, co. Nicolò Agricola, Domenico Someda, Emilio Volpe, Luigi Della Schiava avv. Eugenio Linussa, cav. Pietro Miani, Giuliani Giuseppe, Giovanni Pantarotto, cav. Giov nni Ragazzoni, L. Stefani, comm. Ignazio Renier, co. cav. Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco, Silvio Rubazzer, avv. Giuseppe Comelli, co. Antonio Orgnani, Augusto Bosero, Urbanis, co. Andrea, Gropplero, dott. Capsoni, dott. Moro, Giovanni Mantovani, Virginio Doretti, Riccardo Cardoni, dott. Francesco Puppatti, Vittorio Lesa, Luigi Cuoghi, cav. dott. Giuseppe Biasutti, dott. Mazzoleni, dott. Steffenoni tenente colonnello medico, Cesare Cracc, Melchiorre Sartogo, Umberto Galasso, cav. Antonio Beltrame, avv. Feraglio, prof. Giorgio Petronio, Carlo Calitoni, Otello Rubazzer, dott. Giuseppe Bertuzzi, dott. Giuseppe Sabbadini, avv. cav. G. B della Rovere... ed altri moltissimi.

Innumerevoli le facelle accese, portate dai poveri che la defunta aveva tanto beneficato.

La salma, dopo l'estrema assoluzione nella Metropolitana, procedeva verso il Camposanto.

Passaggio vietato. — Il sindaco avvisa che in seguito ai lavori stradali, in corso, relativi alla costruzione del collettore occidentale delle chiaviche, il viale Giuseppe Duodo (circonvallazione esterna Poscolle Grazano) resta chiuso transitoriamente al passaggio dei veicoli.

L'amministrazione daziaria a seconda delle possibilità del servizio, nei limiti e con le norme di convenirsi potrà accordare il transito provvisorio di generi soggetti a dazio di consumo non destinati al Comune chiuso, per la via Antonio Marangoni (circonvallazione interna PoscolleGrazzano.

La colonna del veneto Leone

In seguito allo scoppio del fulmine di domenica notte e del danno fatto alla modanatura della fronte inferiore della Colonna del Leone, questa mattina si fa un esame in particolar modo al fusto della colonna stessa per verificare se vi fosse qualche altro danno. Ciò che diremo domani, dopo la visita dell'Ingegnere capo del Comune e dell'assistente alle fabbriche.

Non è inutile ricordare che nell'anno 1883, quando vi fu la Esposizione Regionale a Udine e fu anche inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele e rimesso il Veneto Leone nel luogo da dove i francesi del 1797 lo avevano atterrato, la *Patria del Friuli* faceva una interessante pubblicazione nella intera sua prima pagina del 23 Agosto 1883 N. 201.

E' uno dei tanti lavori di storia locale che il nostro amico cav. R. Sbuelz ha fatto per il nostro giornale ed ha per titolo «*Il Leone Veneto sulla Colonna in Piazza Contarena*» (ossia la colonna vecchia — 1538 — col Leone nuovo — 1883 —) con un disegno pure dello Sbuelz quando fu restaurata la colonna intera assicurata la sua solidità e quella del sottostante muraglione e che fu collocato sopra d'essa il nuovo Leone veneto — opera di Domenico Mondini di Nimis non riuscita.

Beneficenza.

Col nostro mezzo, il cav. Leonardo Rizzani, offrì L. 10 alla colonia alpina, in morte di Giuditta Comencini, e L. 2, alla congregazione di Carità, in morte della madre del sig. A Bosero.

Il magro bottino di audaci ladri.

Durante la notte, due o forse più ladri, dopo avere scavalcato la cinta del cortile, riuscivano a penetrare nell'abitazione del cancelliere Massimo Cristofori, ora a Treviso, sita in Chiavris

I ladri, scalavano il muro con molta agilità penetrando per una finestra nel primo piano.

Lì però si trovavano chiusi, per cui, mediante istrumenti, che avevano portato con loro, dovettero praticare un foro nel pavimento, e per mezzo di questo calarsi in cucina.

Rovistarono i mobili di tutte le camere, ma non trovarono che un portamonete contenente lire 2.70, e 12 uova che se le mangiarono sul posto.

Dopo avere constatato che non vi si trovava altro di buono, fuggirono per la parte dove erano entrati, in salutati ospiti.

La Commissione proprietari di forno ha cessato, col primo luglio, di funzionare, avendo completamente esaurito (nei limiti del possibile) il mandato conferitole.

Concerto al Nazionale — Questa sera alle ore 20.30 seguirà all'*Albergo Nazionale*, uno scelto concerto orchestrale.

Un furto in Via Cisis. — Stanotte i ladri visitarono l'osteria della Passerella in Via Cisis N. 104 condotta dalla signora Italia Cuttini e figlia Maria.

Penetrati attraverso una siepe d'acacie dai luoghi Menini nell'orto delle Cuttini, forzato il cancello a rete metallica chiuso a lucchetto dell'orto stesso, attraversato il giuoco di boccia riuscirono ad aprire il balcone dalla cantina o ad introdursi nell'interno.

Rubarono mezzo chilo di cioccolato parecchie uova, una cassa di bottiglie di birra che poi lasciarono in un'aiuola con alcune bottiglie ancora piene, un salame. Rovistarono tutti i cassetti e li pulirono raccogliendo in tutto la la somma di circa 10 lire.

Fuggirono facendo la strada tenuta nell'entrare. Ma probabilmente prima di allontanarsi si fermarono per uno spuntino nell'orto ove su di un'aiuola sono ancora sparsi i gusci di parecchie uova...

Gli agenti. Ci hanno mandato un lamento contro una ditta di cartoleria che, essi dicono, è l'unica la quale rifiuta di accogliere la loro domanda intesa ad ottenere che i negozi di cartoleria nei mesi di vacanza scolastica anzichè alle 7.30 si chiudano alle 7, ed è perciò causa che altre ditte non accordino neppur esse l'anticipo ne la chiusura.

Gli agenti, dicono, si ricorderanno di questo rifiuto.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Il cinematografo fu ieri sera frequentatissimo Bellissimo tutto il programma, dalla pittoresca panoramica, delle coste dalmate all'esilerantissimo suicidio di Pelidor. Il clou però del programma è l'imponente e raccapricciante dramma: *L'automobile della morte.*

Oggi si ripete per l'ultima sera tutto il programma. Ventilatori. Prezzi normali.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Gorizia. Alla pesa pubblica, furono venduti in questi tre ultimi giorni: sabato, chilogr. 2695 da cor. 2.20 a 2.84, con il prezzo medio di cor. 2.57; domenica, chilogr. 1414, da 2.30 a 3.04, con il prezzo medio di 2.712; oggi, lunedì, chilogr. 1894, da 2.20 a 3.10, col prezzo medio di 2.793. Come si vede, vi fu un costante aumento, che influì sull'adeguato generale salito con oggi a corone 2.587 per chilogr.

Sul mercato di ieri, furono pesati 829 chilogrammi, con prezzi da 2.20 a 3; medio 2.734. il peso complesivo a tutto ieri, sale a chilog. 22839, con un prezzo adeguato generale di corone 2.592.

Cronaca degli affari

Cessione di azienda. Abbiamo accennato alla Società per l'esercizio della Tipografia già del Patronato, costituita fra il signor Achille Moretti che contribuisce lire 60000 e il signor Gustavo Percoto che dà la sua prestazione d'opera. In relazione a questo contratto, sta un altro col quale i signori Percoto Gustavo, Pelegrini Ugo di Antonio, Loschi comm. Ugo e Loschi prof. Giuseppe — i quali costituivano la società in accomandita semplice che esercitava la Tipografia e Libreria del Patronato — fanno constare che la società medesima è cessata col 5 giugno e che l'azienda fu ceduta al signor Achille Morett', inibendogli però di valersi della denominazione: Tipografia del Patronato.

Echi di fallimento. Nel fallimento della Ditta Fratelli Caberlotto di Gemona, fu nominato definitivo il curatore provvisorio ragioniere Antonio Candiago di Tarcento.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

I figli dott. Pietro **Someda**, Giuseppina in Orter, Clara, Giovanna in Micoli con animo commosso ringraziano tutti coloro che comunque presero parte al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata **Madre.**

Udine, 3 luglio 1912.

Diffida

Portiamo a conoscenza degl'interessati che i Registratori di Cassa «National» sia nuovi con tutti i più recenti perfezionamenti, che Registratori «National» d'occasione con regolare nostra garanzia, di perfetto funzionamento per due anni, vengono venduti esclusivamente dal nostro Agente autorizzato per Treviso, Udine, Belluno sig. Teodoro Zamboni (Treviso, Rivale Filodrammatici 12).

Chiunque altro si attribuisse la qualifica di nostro Agente, sarebbe in mala fede e contro di essi ci riserviamo ogni più rigorosa azione di legge.

Società anonima Registratori di Cassa National Milano.

Municipio di Coseano

A tutto 20 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo comune. Stipendio L. 3000 lorde, L. 300 indennità mezzo trasporto, aumenti sessennali del decimo, cura gratuita ai soli poveri, Documenti di rito. Territorio in pianura, fermata tramviaria. Popolazione 3300.

Il Sindaco
V. Mattiussi

Municipio di Ovaro

Proroga del Concorso medico

A tutto 15 luglio p. v. è prorogato il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questa condotta piena chiusosi il 20 aprile u. s.

Stipendio L. 4500 lorde con tre aumenti sessennali del decimo oltre lire 1000 indennità mezzo di trasporto e L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a quest'Ufficio Municipale.

Ovaro li 28 giugno 1912.

Il Sindaco
F. Colledan

APPENDICE 33

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

La mia ospite mi parlò del testamento di m.r Couternay, col quale aveva lasciato tutto quanto possedeva a sua moglie. Le azioni della giovine vedova erano certo assai strane, sì da destare in me il sospetto che ne fosse del tutto irresponsabile. Il più tormentoso rimorso doveva possedere la infelice; e questa constatazione mi fece supporre che, durante la sua vita coniugale, ella avesse avuto qualche capriccio. L'intensità del suo rimorso, se non altro, poteva esserne una prova. Ma riflettendo ancora su quella supposizione, pensai che, a rigor di logica, l'esistenza di questo segreto amore avrebbe dovuto farle gradire la riconquistata libertà.

Tutto, dunque, era un indecifrabile enigma, in quella famiglia, su cui prospettavasi fosca l'ombra di un delitto mostruoso!..

XVI.

Triste serata.

Fu annunziata la cena; ed io condussi la signora Mivart nella grande sala da pranzo, alle cui pareti pendevano i ritratti degli antenati della famiglia. La lampada al centro della tavola diffondeva la sua luce dolce sovra la nivea tovaglia, sui fiori che adornavano la mensa e sul vasellame argenteo. Come la mia ospite prese il suo posto per la prima volta mi chiese di Adriana:

— E' una settimana che non la vedo — fui costretto a confessare. — Ma la colpa è dei miei ammalati che non mi hanno lasciato un minuto di requie.

— Vi piace la famiglia Kenniker? — chiese la signora, levando il limpido sguardo su di me.

— Sì, vi ho trovato persone molto gentili.

— Hum! — fece la vecchia, con accento dubitivo, se non affatto sprezzante. — A me non vanno affatto. Ho veduto una volta soltanto la signora Kenniker, ma bastò per rendermela ben poco simpatica. Adriana le vuole un bene dell'anima; ma, per mio giudizio, non è quella una compagna adatta per lei. Forse si dirà che sono ancora imbastita di vecchie idee, di pregiudizi giù di moda, da povera vecchia provinciale qual sono. Ma quella donna non mi piace punto.

Avevo appena avuto il tempo di protestare con una delle solite banalità, quando l'uscio si schiuse ed una figura di donna nel più rigoroso lutto, entrò come un automa nella stanza e prese il suo posto alla mensa. Soltanto quando fu seduta levò lo sguardo e parve accorgersi della mia presenza.

Sul suo volto si dipinse subito un tenuo sorriso.

— Oh, dottore! Donde mai siete venuto? Nessuno m'ha detto ch'eravate giunto al castello — ed allungò la mano, a traverso la tavola, per darmi il benvenuto.

— Credevo che tu dormissi, dopo la lunga passeggiata di stamane. Perciò non ho voluto disturbarti — spiegò la vecchia madre.

Ma, senza badarla, Maria, continuò ad interrogarmi, chiedendomi l'ora del mio arrivo e lo scopo della mia visita. All'ultima domanda mi limitai rispondere con una innocente menzogna, asserendo di essere stato chiamato al castello per curare una lieve indisposizione della signora.

— Infatti la povera mamma non sta troppo bene — osservò Maria. — S'inquieta per me, io glielo dico sempre. Raccomandatele voi, dottore, di non preoccuparsi affatto della mia salute, perchè sto perfettamente bene. E' il suo stato, piuttosto, che mi causa qualche ansia.

— Non temete — feci con un sorriso forzato. — La visiterò coscienziosamente e vedrò ciò che si può fare per lei.

Fu servita la minestra e mentre portavo il cucchiaio alla bocca, guardai furtivamente la vedova. Ella era assai pallida ed abbattuta. Le sue mani s'erano fatte sottili ed affusolate; un lieve tremore le agitava, ciò che a mio avviso, tradiva lo stato di agitazione interna. Altri sintomi esteriori di dolori o d'ansietà non rilevai. Mi chiese notizia di Adriana e della famiglia Kenniker, che ella non vedeva più da oltre tre settimane; e quando il domestico uscì dalla sala, ella posò i gomiti sul tavolo, squadrandomi bene in volto.

— Ditemi la verità dottore, fece poscia. — Non si è scoperto ancora niun indizio dell'assassino del mio povero marito?

— Purtroppo, nulla, nulla affatto, signora.

— La polizia è buona a niente — esclamò con ira. — Hanno incominciato a battere una falsa strada sin dal principio.

— Anch'io sono del tuo avviso — aggiunse la madre. — I sistemi della polizia sono assolutamente ridicoli. Negli altri paesi la polizia è assai più progredita. Sono persuasa che se le autorità avessero agito prontamente, iniziando le più attive indagini e perseverando nelle loro ricerche, a quest'ora il mistero della morte del tuo povero marito sarebbe già svelato.

— Per me, credo che tutto quanto si poteva fare lo si è fatto — obbiettai.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C. ... ia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10. — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — O. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.20 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912